Cronaca - *Milano: martedì l'autopsia sul 28enne ucciso, scontro tra consulenti sullo sparo*

Milano - 29 gen 2026 (Prima Notizia 24) **L'agente è accusato di omicidio volontario.**

Entra nel vivo l’inchiesta sulla morte di Abdherraim Mansouri, il giovane di 28 anni colpito a morte da un proiettile durante un blitz antidroga nel boschetto di Rogoredo. Per martedì prossimo, 3 febbraio, è stata fissata l’autopsia che dovrà fornire le prime risposte scientifiche sulla dinamica del tragico controllo di polizia. L'accertamento autoptico sarà affidato all'equipe della dottoressa Cristina Cattaneo, anatomopatologa di fama internazionale. L'esame sarà fondamentale per determinare con precisione la traiettoria e, soprattutto, la distanza del colpo esploso dall'agente di Polizia, attualmente indagato per omicidio volontario. Questi dati saranno poi incrociati con la consulenza balistica, passaggio chiave per stabilire se si sia trattato di una legittima difesa o di un uso sproporzionato dell'arma. L'agente, difeso dall'avvocato Piero Porciani, ha già fornito la sua ricostruzione al PM Giovanni Tarzia. Secondo quanto dichiarato dal poliziotto, Mansouri – durante l'inseguimento – avrebbe estratto un'arma puntandola verso di lui. "Ho visto che aveva la mano in tasca, ha tirato fuori la pistola e me l'ha puntata, a quel punto ho esploso un solo colpo", ha spiegato l'indagato nell'immediatezza dei fatti. Per contrastare l'ipotesi accusatoria, la difesa ha nominato come consulente di parte Dario Redaelli, esperto di investigazioni scientifiche già noto per il suo lavoro su casi di cronaca nera nazionale come i delitti di Garlasco e di Brembate. La strategia difensiva punta a dimostrare che la reazione dell'agente sia stata una risposta obbligata a una minaccia imminente e concreta.

(Prima Notizia 24) Giovedì 29 Gennaio 2026